

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016 ORE 20.45

‘900&oltre

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CRISTIANO DELL’OSTE maestro del coro e organo

ORCHESTRA SAN MARCO

COLLEGIUM APOLLINEUM

(con strumenti originali)

FEDERICO LOVATO pianoforte

MARCO FERUGLIO direttore

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 – 1750)

Concerto per organo e orchestra in re minore BWV 146 -188 (da BWV 1052)

- *Allegro*

- *Adagio*

- *Allegro*

IGOR STRAVINSKIJ (1882 – 1971)

Concerto per pianoforte e orchestra di strumenti a fiato

- *Largo – Allegro*

- *Largo*

- *Allegro*

JOHANN SEBASTIAN BACH

Singet dem Herrn ein neues Lied BWV 225

mottetto per coro e strumenti

Singet dem Herrn ein neues Lied (Salmo 149)

Wie sich ein Vater erbarmet

Lobet den Herrn in seinen taten (Salmo 150)

IGOR STRAVINSKIJ

Sinfonia di salmi

per coro e orchestra

Exaudi orationem meam (Salmo 39)

Expectans expectavi Dominum (Salmo 40)

Alleluja. Laudate Dominum in sanctis Ejus (Salmo 150)

il concerto è realizzato
con il sostegno di



Gli interpreti

Il **Coro del Friuli Venezia Giulia**, fondato nel 2001 dal M° **Cristiano Dell’Oste**, che ne cura la preparazione, ha al suo attivo oltre 200 produzioni tra prime assolute e concerti tenuti in tutta Italia ed Europa. Caratterizzato dalla gestione modulare del suo organico, il complesso può trasformarsi dal piccolo ensemble atto a interpretare meglio il repertorio rinascimentale e barocco fino ad arrivare al grande coro sinfonico. Collabora con rinomati interpreti della musica antica, classica, contemporanea, jazz, pop e numerose orchestre come la Capella Savaria in Ungheria, i Solamente Naturali di Bratislava, la Venice Baroque Orchestra, l’Orchestra della Radio Televisione di Ljubljana, la Junge Philharmonie Wien, l’Orchestra Toscanini di Parma e molte altre per il repertorio sinfonico. Oltre a un’intensa attività in Friuli Venezia Giulia, il Coro è stato ospite del Festival Monteverdi di Cremona, del Teatro Comunale di Modena, di Musica e Poesia a S. Maurizio di Milano, Emilia Romagna Festival, Musikverein di Klagenfurt, Stadttheater di Klagenfurt, Wien Musikwoche, Lubiana Festival, Mittelfest, Ravenna Festival.

È stato diretto da oltre cinquanta direttori del calibro di R. Muti, G. Leonhardt, T. Koopman, C. Coin, A. Marcon, F. M. Bressan, L. Bacalov, G. Pehlivanian. Significative le collaborazioni per la musica leggera con Andrea Bocelli e Tosca, i concerti etnici con artisti come J. Gasparyan e le performance jazz con M. Stockhausen, E. Rava, J. Surman, K. Weehler, J. Taylor, con i quali ha spesso proposto opere in prima assoluta.

Dal 1969, anno della sua fondazione, l’**Orchestra San Marco** ha realizzato decine di concerti in tutta Italia. Parallelamente a una regolare stagione concertistica a Pordenone e nella sua Provincia, ha recentemente tenuto significativi concerti a Venezia (Basilica dei Frari e Biennale Musica), Treviso, Aquileia, Bolzano (Rimusicazioni), Padova, Trieste e Torino e ha realizzato prime esecuzioni in tempi moderni di opere del ‘700 europeo. Punto di riferimento per i musicisti di maggior talento del suo territorio, l’Orchestra ha collaborato nel corso della sua lunga storia con diversi direttori, da Massimo Parovel e Tiziano Forcolin, a Walter Themel, Enrico Casazza, Francesco Belli, Antonio Ballista, Lior Shambadal, e solisti di chiara fama come Francesco Manara, Carlo Chiarappa, Luca Vignali, Antonio Ballista, Massimo Somenzi, Federico Lovato e Roberto Turrin, Diego Cal, Guglielmo Pellarin, Enzo Caroli, e i cantanti Sara Mingardo, Laura Antonaz, Roberta Canzian, Luciana D’Intino, Anna Maria Dell’Oste, Mamiko Sakaida, Gian Paolo Fagotto e Marcello Nardis.

Il repertorio dell’Orchestra comprende musiche di tutte le epo-

che, dalla musica barocca e classica (eseguita secondo i più recenti apporti della prassi esecutiva e l’utilizzo di strumenti originali) ai grandi romantici, al Novecento storico, sino alle più recenti contaminazioni crossover tra classico e leggero.

Dal 2014 Direttore Artistico della Società Musicale Orchestra e Coro San Marco è il M° Diego Cal.

Federico Lovato ha studiato pianoforte col padre e con Ezio Mabilia, diplomandosi nel 1995 presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia col massimo dei voti, la lode e menzione speciale al merito. Nel 1997, sempre presso il Conservatorio di Venezia, consegue brillantemente anche il diploma in violoncello. Ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali (Taranto, Alberga, Venezia, Sangemini, Piacenza, Monopoli, Pordenone, Trieste, Sibiu), classificandosi sempre tra i vincitori. Dal 1992 svolge un’intensa attività concertistica in Francia, Slovenia, Croazia, Polonia e Germania. In particolare si è esibito al Mali Theatre di Varsavia, alla Gasteig Konzertsaal di Monaco di Baviera, a Slovenigradec nella casa natale di U. Wolf e al Festival dei Giovani Virtuosi di Lubiana, dove ha registrato dal vivo per la televisione slovena. Inoltre ha tenuto concerti in tutta Italia: Milano (Teatro delle Erbe), Bologna (Sala Mozart), Roma (Chiesa di S. Giorgio al Velabro), solo per citarne alcuni.

Come solista ha collaborato con diverse orchestre, fra le quali l’Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l’Orchestra Nazionale Croata, l’Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l’Estro Armonico, l’Orchestra Sinfonica della RTV di Lubiana, l’Orchestra Filarmonica di Zagabria, l’Orchestra Filarmonica di Sibiu. Federico Lovato si dedica assiduamente alla musica da camera: con il fratello Francesco, violinista, ha inciso un CD comprendente repertorio francese per corno e pianoforte pubblicato dalla casa discografica “Audite!”, con il cornista G. Pellarin. Collabora inoltre con importanti musicisti quali R. Fabbriani, M. Somenzi, B. Cavallo, V. Mendelsohn, M. Flaksmann, L. Vignali. L. Lucchetta, D. Nordio. In duo con la violoncellista croata J. Ocic ha effettuato numerosi concerti per i più importanti festival e realizzato incisioni discografiche per la Label Olandese Challenge Records.

Marco Feruglio, approfonditi i suoi studi musicali con Nino Gardi, dopo essersi diplomato in pianoforte e in musica corale e direzione di coro al Conservatorio “J. Tomadini” di Udine, si è dedicato alla direzione d’orchestra perfezionandosi con Massimo De Bernart, Emilio Pomarico e Nicola Rescigno. Vincitore nel 1991 del Concorso Internazionale per Direttori d’Orchestra “Bottega” di Peter Maag, ha poi diretto numerosi complessi come l’Orchestra Filarmonica di Zagabria, la Janaček Philhar-

monic Orchestra, l’Orchestra di Padova e del Veneto, la Savaria Symphony Orchestra, l’Orchestra Filarmonia Veneta, l’Orchestra della Radio Televisione Slovena, la Cappella Istropolitana di Bratislava, collaborando con Federico Agostini, Paolo Bordoni, Laura De Fusco, Jörg Demus, Franco Gulli, Mikail Rudy e Massimo Quarta.

Dal 2005 è direttore artistico e musicale dell’ Ensemble vocale e dell’Orchestra su strumenti originali **Collegium Apollineum** con il quale ha effettuato decine di concerti in importanti stagioni musicali e festival (Mittelfest, Palazzo al Laterano Roma, Concerti al Quirinale, Giornate del Tiepolo, WunderKammer, Teatro Verdi Trieste, Teatro Verdi Gorizia), in un repertorio di musica sacra barocca, opera barocca e del periodo classico viennese, avvalendosi di prestigiosi solisti specializzati come Romina Basso, Alfredo Bernardini, Majella Cullagh, Manuela Custerman, Maria Espada, Vivica Genaux, Mirco Guadagnini, Raffaella Milanese, Mirko Palazzi, Nuria Rial, Luca Tittoto.

Il Collegium Apollineum ha inciso nel 2009 un doppio CD con l’integrale del *Vespro Carmelitano* di G. F. Händel per la rivista specializzata “Classic Voice” e, ancora nel 2009, la direzione artistica di Radio 3 ha scelto il Collegium Apollineum diretto da Marco Feruglio quale rappresentante della RAI Radio Televisione Italiana per il concerto Euroradio tenutosi alla Cappella Paolina del Palazzo al Quirinale in Roma, nella giornata dedicata da tutte le radio emittenti europee all’anniversario di George Friederich Händel.

Note al programma

J. S. Bach, *Concerto per organo e orchestra in re minore BWV 146-188 (da BWV 1052)*

Nel 1723 l’assunzione dell’incarico di *Thomaskantor* rappresentò per Bach un’importante svolta professionale. Lipsia, grande città commerciale e universitaria, offriva al compositore di Eisenach nuove opportunità. Le chiese di San Nicola e San Tommaso vantavano una tradizione musicale sacra molto ambiziosa che, per il nuovo *Cantor e Director*, s’impondeva come una vera e propria sfida, nonché una stimolante occasione per coltivare i propri interessi compositivi. Potendo contare su diversi gruppi corali e la compagine strumentale municipale, Bach provvide alla musica sacra della città con proprie opere, componendo una *Cantata* per ogni domenica e ogni festività dell’anno liturgico, eccetto il periodo di Quaresima e di Avvento. La necessità di un repertorio così vasto consentiva di prevedere la ripresa di materiale musicale già utilizzato in precedenza per altre composizioni, come nel caso delle *Cantate Wir müssen durch viel Trübsal*

BWV 146 e Ich habe meine Zuversicht BWV 188, dove Bach utilizza di peso il *Concerto per clavicembalo BWV 1052*, nato a sua volta da un precedente *Concerto per violino* perduto. Le due *Cantate*, composte rispettivamente nel 1726 e nel 1728, sono espressione di quella novità radicale che ha segnato la produzione delle *Cantate* bachiane dal 1726, costituita dall'introduzione di una serie di movimenti concertati con organo obbligato che conferisce alla musica sacra una dimensione strumentale fino ad allora sconosciuta. Christian Friederich Henrici, detto Picander, nella prefazione a *Cantaten auf die Sonn-und Fest-Tage durch das ganze Jahr* (1728), che raccoglie i suoi testi musicati nelle *Cantate*, scrive: "Forse la mancanza di eleganza poetica può essere sostituita dalla grazia dell'incomparabile Herr Capell-Meister Bach, e questi canti possono essere intonati nelle chiese principali della devota Lipsia". La composizione, presentata questa sera in forma strumentale, è eseguita sull'organo portativo a due tastiere di Francesco Zanin.

Igor Stravinskij, Concerto per pianoforte e orchestra di strumenti a fiato

Dopo le prime affermazioni in Russia, Stravinskij s'impose sulla scena internazionale, negli anni immediatamente precedenti la Prima Guerra Mondiale, con tre balletti (*L'oiseau de feu*, *Petruška* e *Le sacre du printemps*) che per la loro esplosività avevano dapprima sconcertato e poi conquistato il pubblico. A distanza di pochi anni, il compositore russo, che era stato salutato come avanguardista eversivo e inquietante, descritto da Debussy come "un magnifico incubo", si presenta sulla scena musicale con uno stile completamente diverso. Del balletto *Pulcinella* (1919), che inaugura la nuova stagione creativa, lo stesso Stravinskij scriverà: "Fu la prima scoperta del passato, l'Epifania attraverso la quale tutto il mio lavoro ulteriore divenne possibile. Fu uno sguardo [...] all'indietro, ma fu anche uno sguardo allo specchio". In questa duplicità tra passato e presente s'inserisce l'essenza del neoclassicismo del compositore, molto più attento allo sguardo nello specchio del suo stile di quanto non faccia nei confronti del passato. Nel *Concerto per pianoforte e orchestra a fiati*, scritto tra il 1923 e il 1924, i caratteri linguistici e strutturali dello stile stravinskiano si fondono in un perfetto equilibrio dialogico con quelli desunti dal passato.

Il *Concerto* fu eseguito il 22 maggio 1924 con l'autore al pianoforte e Sergej Koussevitzky sul podio.

J. S. Bach, Singet dem Herrn ein neues Lied BWV 225

La produzione vocale tedesca a cavallo tra i due secoli risentiva della forte influenza della polifonia tedesca e di quella italiana, con particolare attenzione verso lo stile classico di Palestrina e

quello più moderno di Gabrieli, guardato con un certo interesse per l'invenzione del coro spezzato.

Tra gli innumerevoli compiti che Bach era incaricato a svolgere come titolare del posto di *Thomaskantor* vi era quello di provvedere anche ai servizi minori della liturgia luterana, come i vesperi del sabato, le cerimonie funebri e tutti i vari uffici previsti dal calendario liturgico, normalmente accompagnati dal canto dei fedeli. Quando il livello di solennità si faceva più alto, le esecuzioni erano affidate alle cantorie guidate e preparate dallo stesso Bach. La prassi musicale liturgica conservava con attenzione l'antico uso di affidare alle cantorie l'esecuzione di mottetti, repertorio codificato e trasmesso da antiche raccolte come quella del Bodenschatz (*Florilegium Portense*). I compositori delle nuove generazioni che si dedicarono a questa forma, una delle tradizioni più solide e antiche dei maestri tedeschi, lo fecero con un nuovo stile mottettistico su testo tedesco, spesso ricavato da passi biblici.

Singet dem Herrn ein neues Lied BWV 225, composto intorno al 1726-1727, su alcuni versi dei Salmi 149 e 150, sembra l'unico *Mottetto*, assieme a *Lobet den Herrn BWV 230*, non destinato a una cerimonia funebre, sebbene alcuni versi della seconda parte potrebbero celare una riflessione sulla morte. Tra le varie ipotesi, la più accreditata ricondurrebbe questa composizione alle cerimonie in onore del genetliaco del duca Friedrich August I in visita a Lipsia nel maggio 1727. Nel *Mottetto BWV 225*, pura espressione della stupefacente fantasia di figure e di tecniche contrappuntistiche del Maestro di Eisenach, si fondono, con originale equilibrio, l'austero spirito del mondo fiammingo e il vibrante colore della polifonia veneziana.

Igor Stravinskij, Sinfonia di salmi

Scritta nel 1930 per il cinquantenario della Boston Symphony Orchestra, la *Sinfonia di salmi* di Igor Stravinskij è uno dei capolavori del periodo neoclassico. Composizione religiosa, non liturgica, in essa il termine sinfonia è inteso nel suo significato antico di "unione armonica di suoni e canti", rimanendo estraneo a ogni riferimento formale legato al sinfonismo austro-tedesco. I testi delle tre parti, tratti dalla traduzione della Bibbia detta "vulgata", sono, secondo quanto indicato dall'autore, un'implorazione, un ringraziamento e un inno di adorazione. Nella *Sinfonia*, composta "à la gloire de Dieu", i tre momenti concorrono a tracciare il percorso spirituale che dalla supplica, attraverso la fede e la speranza, conduce al giubilo. Il primo movimento inizia con una breve introduzione strumentale dai timbri scolpiti sulla quale s'inserisce il coro che intona la preghiera *Exaudi orationem meam* su una cellula di due note vicine, quasi un'ossessione, un'implorazione che non riesce a trovare uno sbocco. Nel se-

condo movimento una doppia fuga prende vita dai legni per poi svilupparsi sulle parole *Expectans expectavi Dominum*. Il terzo movimento, l'adorazione, si apre con l'*Alleluja*, una dolcissima contemplazione alla quale segue una sorta di danza frenetica dall'entusiasmo quasi barbarico che dopo aver raggiunto il vertice dell'impulso motorio riporta alla contemplazione adorante, concludendo con l'*Alleluja* iniziale.

Sara Radin

PROSSIMI CONCERTI

VENERDÌ 2 DICEMBRE 2016 ORE 20.45

TRIO ČAJKOVSKIJ

Pavel Vernikov violino

Alexander Chaushian violoncello

Kostantin Bogino pianoforte

Musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij e Anton Grigorevič Rubinstein

DOMENICA 4 DICEMBRE 2016 ORE 16.00

Concerti per organo - Duomo - Ingresso libero

VLADIMIR MATESIC organo

Musiche di J. S. Bach, Bossi, Widor, Brisotto

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Juvarrà

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016 ORE 20.45

**CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CRISTIANO DELL'OSTE
ORCHESTRA SAN MARCO
COLLEGIUM APOLLINEUM
FEDERICO LOVATO
MARCO FERUGLIO**

PROGRAMMA